

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero apparato cont. 10, arretrato, cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Aprile

Un carteggio parigino dell'Ind. Belga parla di gravi scontri esistenti nel seno del ministero francese. Nei consigli ministeriali tenutisi dal 1° marzo in qua, si è avuto, è detto in quel carteggio, una maggioranza, ledi, una minoranza, signor Dufaure, Say, Wallon e Caillaux hanno quasi sempre votato insieme; laddove i signori Buffet, Decazes, de Meaux, de Cisse, de Montaignac erano nel campo opposto e formavano la maggioranza. Così, gli uomini che hanno votato, il 30 gennaio l'emendamento Wallon sono spesso contrariati, su questioni di dettaglio, dai ministri che facevano parte del ministero passato. Eccone un esempio relativamente alla questione delle elezioni parziali. I signori Dufaure, Wallon, Caillaux e Say erano d'avviso che tutti i collegi vacanti dovessero essere convocati; i signori Buffet, de Meaux, de Cisse, Decazes e de Montaignac sono mostrati, al contrario, partigiani della convocazione di alcuni collegi eletti orali soltanto. Il corrispondente citato spera che dopo l'accoglienza fatta alla circolare del guardasigilli, questo antagonismo finirà collo sparire: i signori Buffet e Decazes, che passano per liberali, avendo interesse a soddisfare la maggioranza parlamentare. I fatti confermeranno essi queste speranze?

Di tanto in tanto, la stampa tedesca si occupa delle velleità guerresche che può nutrire la Francia. La *Gazzetta d'Augusta* se ne impensierisce; la *Gazzetta Nazionale*, appoggiata a informazioni che si suppone provengano dall'addetto militare all'ambasciata di Parigi, mostra la Francia « intenta a una preparazione immediata a una guerra, il cui scoppio sembra assai prossimo perché si preferisce a uno stato di cose improvvisato, a una istruzione militare favorevole e potente della nazione. » Il corrispondente berlinese del *Journal des Débats*, esaminando queste allegazioni dello scrittore militare della *Gazzetta Nazionale*, non le trova serie che come sintomo. In Germania, nessuno crede che la Francia, malgrado la sua ricchezza, possa ora né mai tener testa alla Germania. « Se dunque, conclude il corrispondente del *Journal des Débats*, si desse il caso che prevalesse nei giornali l'espressione di un sentimento contrario, questo fenomeno avrebbe un significato particolare facile a indovinare. E perciò, importa cenare con moderazione, ma notando con cura, tutte le manipolazioni ufficiose che possono essere tentate sull'opinione pubblica. »

Mentre i giornali tedeschi continuano a vedere con soddisfazione l'incontro dell'Imperatore d'Austria e del Re d'Italia in Venezia, i giornali francesi vorrebbero persuadere i loro lettori che quell'incontro ha uno scopo ostile alla Germania. Si sa, a questo proposito, ciò che ha detto la *Gazz. di Vienna* sull'alleanza dei tre imperatori; alla quale fu avvicinata l'Italia. Le dicerie dei giornali francesi avranno probabilmente per risultato di precipitare la visita dell'Imperatore Guglielmo in Italia. La *National Zeitung* dice oggi che questa visita è decisa, ma non si estenderà al di là di Firenze. Se non ci è stato in Europa, nel quale la più viva lotta contro il Papato, e se inoltre l'Imperatore Guglielmo è protestante, tuttavia, essendo a Roma, dovrebbe anch'è

gli andare al Vaticano, dopo essere stato al Quirinale, ed è questa una posizione falsa in cui i Sovrani cercano di non trovarsi.

Il telegrafo conferma che la Germania ha mandato una Nota al Belgio per protestare contro le pastorali dei vescovi belgi che approvano la politica del vescovo tedesco. Il governo di Berlino, e contro un'inchiesta di un comitato clericale belga in omaggio del vescovo di Paderborn, che è uno di quelli che furono processati e condannati dai Tribunali germanici. La Nota si occuperebbe pure d'un affare che è ancora molto oscuro, e di cui si occupa, non è guari, la stampa. Si tratterebbe di un attentato contro il principe di Bismarck per parte d'un certo Duchesne, suddito belga. Non si sa però ancora se questo attentato fosse una cosa veramente seria; anzi molti ne dubitano.

La contessa di Montijo madre dell'ex-Imperatrice Eugenia aveva lasciato il suo castello per recarsi a Barcellona, ove sperava di rivedere la figlia sua. Effettivamente la ex-sovrana della Francia aveva in animo di intraprendere questo viaggio, e voleva condurre seco il figlio, forse fino a Madrid, perché vedesse coi suoi occhi quanto è facile mutare l'esilio con la reggia. Ma, stando ai racconti dei giornali francesi, il signor Rouher, andato ora di corteo a Chislehurst, sconsigliò la Imperatrice da un simile proposito. Né gli debbono essere mancate le buone ragioni; giacché in vero la presenza del cadetto di Woolwich, come lo chiamano, in Spagna, non sarebbe servita ad altro che a moltiplicare i sospetti e a raddoppiare le difese degli anti-bonapartisti, i quali sono per l'appunto adesso al governo, e vi sono giunti solo perché l'assemblea di Versailles si spaventò all'idea di una restaurazione bonapartista.

## UNA FRASE IMPERIALE SULLA FERROVIA PONTEBBANA.

L'Imperatore dell'Austria-Ungheria, rivolgendosi cortesi parole al Sindaco ed alla città di Venezia, chiese al primo delle sue condizioni commerciali e se si migliorassero.

Il senatore Fornoni rispose di sì, e giustamente osservò che tali condizioni si sarebbero fatte ancora migliori, quando la rete ferroviaria unirà completamente il Veneto agli Stati Austriaci, accennando alla Pontebbana.

L'Imperatore disse: essergli stato detto che il progetto presentava molte difficoltà.

È questa, pare, una opinione che al Sovrano dello Stato vicino è stata suggerita dagli avversari della Pontebbana; una opinione, la quale fortunatamente potrà essere rettificata dai fatti.

Ma questi fatti bisogna che vengano presto, subito; e noi li domandiamo, nell'interesse nazionale, alla Società assuntiva ed al Governo, il quale non può accontentarsi delle apparenze, ma deve comprendere, che la sicurezza delle buone relazioni politiche collo Stato vicino dipende soprattutto dall'accrescere tra i Popoli le relazioni commerciali ed i comuni interessi.

P.S. Avevamo scritto questo, quando ricevemmo, ritardata, la seguente importante corrispondenza.

Carissimo Valussi,

Firenze, 5 aprile 1875.

Ebbi, insieme a voi ed altri cari amici co-

muni la fiducia nell'attuazione della ferrovia pontebbana anche quando parecchi vi prestavano scarsa fede e taluno quasi ci derideva. E come allora, nutro oggi pari fiducia che i lavori, liberati ormai da quella tre volte benedetta Banca di costruzioni di Milano, riceveranno forte impulso da una parte e dall'altra, in modo che le due locomotive italiana ed austriaca s'incontrino presto sulla Pontebbana.

Conosco quanto alcuni giornali al di là del Adrià vanno sussurrando o lessi sempre con avvilimento quanto sulla ferrovia, che tanto ci interessa, si ebbe a discorrere nel Reichsrath di Vienna. So d'onde scaturiscono certe opposizioni, ma non mi resero mai timido, imperocché i trattati stanno per noi e più di tutto la lealtà e l'amicizia del Gabinetto austriaco, della di cui assennatezza abbiamo splendida prova nel modo con cui oggi si compie la visita dell'Imperatore al nostro Re in Venezia.

Tuttavia, siccome lo stare desti e battere il martello giova sempre, specialmente in politica, così profittando del grande amore per le cose nostre dell'on. Minghetti, volli questa mane indirizzargli il telegramma che vi trascrivo.

Sua Eccellenza Presidente Consiglio Ministri  
Palazzo reale Venezia.

Trattandosi di un'interesse nazionale e speciale per le Venete provincie, per le quali Vostra Eccellenza nutre un affetto che desta la nostra sincera gratitudine, mi permetto pregare Vostra Eccellenza di profittare della presenza in Venezia del Conte Andrássy per ottenere che l'Austria solleciti la costruzione del tronco ferroviario Tarvis-Pontafel in congiunzione di quello Udine-Pontebba, come è stabilito nel trattato di pace del 1866, ed in quello di commercio del 1867.

I lavori sul territorio italiano, incominciati nello scorso anno, stanno per ottenere in questo momento un grande impulso e sarebbe doloroso che giunta la nostra locomotiva a Pontebba non incontrasse quella austriaca.

La ferrovia pontebbana interessa grandemente anche l'Impero, come ne fanno fede le recenti interpellanze che ebbero luogo nel Reichsrath. Ma sinora il Governo austriaco non presentò nemmeno il relativo progetto di legge al Parlamento.

La parola sempre autorevole di Vostra Eccellenza avrebbe ancora maggior peso in questo momento, in cui i due Sovrani si stringono la mano in Venezia, per provare al mondo come le due nazioni sieno ormai strette in perenne amicizia, destinate a procedere assieme sulla via del progresso e del lavoro.

Accolga Vostra Eccellenza i sensi del mio profondo ossequio.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

L'eminente uomo di Stato mi telegrafò subito, assicurandomi che se ne sarebbe occupato e mi riservò di farvi conoscere in seguito quelle notizie che giungessero a mia cognizione.

Or sono pochi giorni ebbi lettera anche dall'on. Castagnola, che ci è amico ed è uno tra i più autorevoli membri del Consiglio di Amministrazione della Società dell'Alta Italia. Gli avea scritto, perché m'informasse sulle intenzioni della Società e lo pregava d'interporre il suo valido aiuto allo scopo di aprire per la fine del corrente anno il tronco sino al Ponte di Fella e perché non s'indugiassero di soverchio

nell'intraprendere i lavori della seconda tratta, che sono i più lunghi e difficili.

Mi rispose l'egregio Castagnola, che il contratto di rescissione tra la Società dell'Alta Italia e la Banca di Costruzioni di Milano, sebbene definitivamente stabilito, non era stato peranco sottoscritto; che a questa formalità sarebbe stato posto mano e che il Direttore generale Comm. d'Amintad era stato incaricato di recarsi al più presto a Udine e sulla linea per fissare il programma delle costruzioni secondo i giusti desideri del Friuli.

Se credete opportuno, vi autorizzo a pubblicare questa lettera. Auguro che i miei compaesani seguano il nostro esempio e mirino all'avvenire con fiducia. A voi, caro Valussi, il controllare e notare nel vostro Giornale quanto si fa e non si fa in questa nostra principalissima impresa della ferrovia pontebbana.

Salutate gli amici e state sano.

Sempre vostro  
GIUSEPPE GIACOMELLI

## TROPPI IMPACCI.

Ci sembra che la stampa tedesca da qualche tempo studi di darsi degli impacci, che per poco alla gente di buon senso non devono sembrare ridicoli.

P.e., tra gli altri fogli, la *National Zeitung* si dà un grande pensiero della validità, o meno della futura elezione del papa col concorso anche dei cinque cardinali riservati in petto. Per lei quella elezione sarebbe illegale. Perché?

Il papa è stato eletto in tante maniere diverse, che il più od il meno non fa gran caso. Fu un tempo in cui si eleggeva dal Clero e dal Popolo di Roma, come tutti gli altri vescovi. Talora egli fu la creatura d'Imperatori, che direttamente od indirettamente influivano sulla sua elezione. L'attuale modo di elezione mediante i cardinali, creazione che precede il papa dei parroci per chiamarli ministri del Temporale meglio che dello spirituale, è un trovato dei papi medesimi; i quali, se hanno fatto la legge da sé, potranno anche da sé mutarla.

Ci fu un tempo in cui i cardinali si dividevano in fazioni politiche, che facevano prevalere il candidato francese, o spagnolo, od imperiale. Poi si trovò quella forma, privilegiata per alcuni sovrani, del veto sopra certi nomi. Ma non è anche questo ora un anacronismo?

Volete diminuire l'importanza del papa e del papato? Lasciate che lo elegga chi vuole e nel modo che gli piace e consideratelo come un vescovo qualunque; cioè che era appunto in altri tempi. Non commettete lo sproposito di dare al Vaticano maggiore importanza che non abbia.

Di certo, se riuscisse eletto un papa o francese, od inglese, o tedesco nei momenti attuali sarebbe da pensarvi. Ma i cinque cardinali elettori conservati in petto avrebbero per lo appunto da impedire questo fatto. Un papa italiano non sarà un pericolo per nessuno, avendo già l'Italia decretato di non curarsi punto di quello che il papa faccia, o dica, e quindi di non dargli nemmeno il gusto di perseguitarlo. Essa piuttosto gli assegnò dei luoghi immuni, delle magnifiche reggie in città e campagna, una pensione da sovrano. Lascia che altri gli mandi l'obolo a sacca, sicché possa fare a meno anche della pensione, la quale così dovrebbe essere adoperata per squarciarlo. Qui dunque nasce la necessità di riconoscere fino a quali limiti può spingersi la condenzazione, e derivarne se nei limiti tollerabili vi abbia margine per ottenere l'azione di discesa desiderata. Tale quesito importa perciò lo sviluppo delle leggi che presiedono all'aerostatica e l'azione meccanica che dipende dalle condizioni e proporzioni con cui si può caricare il globo. Quesito che di leggeri esige un'accurata analisi ed uno studio assicurante.

I risultati di questo quesito io li ho prodotti in un opuscolo che riguarda l'invenzione e che dà ragguaglio del sistema, accettabile nelle sole condizioni che dipendono da una formulata composizione delle cariche e da un impiego di forza relativa. Il solo concetto dell'invenzione, la macchina aerostatica conformata secondo il progetto, senza l'istruzione rispettiva che forma ragione del sistema, sarebbe come un'arma da fuoco nelle mani di un fanciullo. Perché possa essere attivo il progetto e con sicurezza di riuscita e scervo da pericoli, deve essere condotto da un istituto direttore secondo le regole che diffusamente ho proposto.

(Continua.)

## APPENDICE

### LE SPERANZE SULLA NAVIGAZIONE AEREA

È sposta alla Conferenza tenuta a Milano sull'aeronautica dal Prof. COLOMBO

riportata dalla *Perseveranza* nel febbraio 1875

(Continuazione vedi n. 82).

Ora dunque, ritornando all'aerostato di Giffard, l'ammacco di peso doveva aumentarsi coll'aggiungere della macchina a vapore, perché questa consumava ed acqua e combustibile; e quindi il lieverimento di pressione doveva accrescersi pericolosamente, ed in modo, che se non si avesse avuto il ripiego di scaricare contemporaneamente il gas dell'aerostato, esso doveva inevitabilmente sganciarsi e precipitare. Tale incidente, che Giffard dovette ravvisare nell'azione, deve averlo incoraggiato dal ritentare le prove.

Non è dunque solamente la leggerezza nel motore che si esige alla soluzione del problema, ma inoltre questo deve agire senza consumo di materie pesanti e che possano smaltendosi di equilibrare la carica dell'aerostato.

Questa è dunque una difficoltà che io ag-

giungo a quelle dichiarate dal professor Colombo, e che a primo aspetto si presenta insuperabile; questo è lo scoglio spaventoso che scaturisce d'innanzi a chi imprende con coscienza lo studio della navigazione aerea.

La grande opposizione che si fa, anche popolarmente, alla direzione degli aerostati, ella è l'impossibilità di vincere una corrente d'aria contraria; che se nella nostra latitudine di rado raggiunge velocità straordinarie, avanzandosi verso l'equatore è più spesso formidabile.

Il professor Colombo, antipallonista, prescrive 216 cavalli per lottare contro un vento di 60 chilometri all'ora. Ebbene io esco facilmente da questa bisogna e con la forza di 5 uomini io mi trasporto ad un livello superiore nell'atmosfera, e così sfuggo a tanto imperversare. Troverò acquistata l'aria, ovvero una corrente che probabilmente potrà essermi favorevole. Questi uomini manovreranno una mia invenzione cui ho posto sotto il titolo: Direzione verticale degli aerostati — e cioè procaccieranno di trovare l'equilibrio di fermata, in una più elevata atmosfera; e tutti i pratici aeronauti sanno che le correnti aeree variano sempre alle varie altezze e più sovente in direzioni opposte. Ciò è ammesso anche in teoria, e così io sarò

a miglior condizione di una nave che deve bordare pe raggiungere la meta. Senza che lo dica io, lo dice il Professore, la direzione verticale degli aerostati può dirsi ormai assicurata.

Diffatti io mi sono accinto alla soluzione dell'arduo problema dell'aeronautica ancora da parecchi anni, ed in prima ne distinsi il progetto in due parti: la prima nominai direzione verticale, la seconda direzione orizzontale. Sono queste le due diverse azioni che si esigono alla navigazione nell'atmosfera. Brevettai in Italia la prima nel settembre del 1869, e se avesse accoglienza e successo avrei in pronto anche la seconda parte a complemento del progetto.

La prima invenzione consiste, ripetiamo le parole del Professore, in una capacità secondaria costruita nell'interno del globo, destinata a caricarsi di aria mediante un ventilatore, in modo che quest'aria costringendo il gas nella capacità principale a restringersi e condensarsi, comunica un peso maggiore all'aerostato e quindi lo dispone a discendere dal punto atmosferico in cui trovò la fermata di equilibrio. Questo trovato non è che un'idea semplice, ma chi intende proporla deve avvertire che collo sforzo di condensazione del gas del globo agisca diret-



rata a cominciare i lavori del Tevere. Lascia, che tutto il bigottismo del mondo venga a visitarlo ed a convincere di bugia se medesimo quando dice che è in prigione, cosa non potuta oramai asserire colla solita faccia tosta nemmeno dai redattori della *Voce della Verità*. Lascia del pari, che altri specoli sulla paglia del suo favoloso giaciglio e peggio ancora sulle filacce che hanno servito a curare le sue piaghe.

Di tutto ciò non s'inquieta punto, come fa eccessivamente la stampa tedesca. Lascia che canti e scriva e che la stampa clericale dia anche in eccessi, bene sapendo, che questo è il vero modo per chi l'adopera di togliere a sé dignità, autorità e potenza.

Si dirà che questa è una politica dei nipoti di Macchiavello; ma però è più fina di quella alquanto grossolana dei Tedeschi, i quali vorrebbero combattere colla forza anche chi non ne ha punto, dacché ha perduta la ragione, facendo guerra alla libertà dei Popoli che vogliono essere di sé medesimi padroni.

I nipoti di Macchiavello hanno così già disarmato il fanatismo troppo facile ad accendersi dei Francesi, i quali non possono a meno di lodare la giudiziosa nostra politica; hanno fatto parere troppo accondiscendente la loro politica verso il Vaticano ai duri Tedeschi; hanno poi insegnato a tutti, che il peggiore dispetto che si possa fare ai preti che vogliono fare l'altrui mestiere, cioè della politica, è questa a rovescio di quella del mondo civile, è di non curarsi di loro.

Vedete come si lagnano tutti i giorni di essere perseguitati! Ed è invece la verità, che essi si fecero i persecutori di sé medesimi, e che, mentre parlano d'immane trionfi, si vedono abbandonati sempre più, e ciò per le loro esorbitanze.

Badino i Tedeschi, che temono la irregolarità della elezione del futuro pontefice, che comunque venga eletto, se questo sarà ispirato al principio del Vangelo e capirà lo spirito della moderna civiltà, che cerca di esserne l'applicazione, sarà il primo ad offrire la pace; e che, se sarà il contrario, non farà che minare la istituzione e rendersi viepiù impotente. Non vedono come affettano e quasi sperano di essere un pochino perseguitati? Non diamo ad essi questo piacere. Questo consiglio danno i nipoti di Macchiavello ai nipoti dell'autore dell'Antimacchiavello.

## ITALIA

**Roma.** La *Libertà* di Roma si rallegra vedendo la tolleranza che ora prevale in quella città, ed il rispetto per le opinioni di tutti. In due delle strade più centrali di Roma si tengono l'altro ieri conferenze religiose, una della chiesa Valdese, l'altra della chiesa Evangelica; la prima in via delle Vergini, la seconda in piazza di Monte Citorio, proprio dirimpetto al palazzo della Camera. Tanto all'una quanto all'altra conferenza, assisteva un gran numero di persone, la più parte del popolo; ed ascoltavano con molto rispetto e deferenza le parole del conferenziere. Non vogliamo entrare, dice la *Libertà*, nel merito di ciò che fu detto; ma non possiamo che rallegrarci quando vediamo che la tolleranza per tutte le opinioni religiose diventa anche in Roma una cosa comune, e di cui soltanto si lagnano i clericali, perché sanno che è tutta a loro danno.

## ESTERO

**Austria.** I membri del gabinetto ungherese hanno molta fortuna nelle elezioni. Al pari del ministro Tisza anche il ministro della giustizia Bela Pergzel venne al 31 marzo eletto, ad unanimità, a deputato alla Dieta nel distretto elettorale di Bonyhad.

**Francia.** Un nuovo ordine del ministro della guerra prescrive, sotto le pene stabilite dai regolamenti militari, l'allontanamento dei curiosi presso i lavori di costruzione dei forti nei pressi di Parigi. Da alcuni rapporti sarebbe risultato che alcuni stranieri, prevalendosi di una fotografia portatile, abbiano tentato di riprodurre i lavori attuali.

La scissione fra il principe Napoleone e il partito veramente bonapartista è ormai completa e irrevocabile. Il principe porterà la sua candidatura in Corsica, in opposizione al sig. Ronher, e sarà appoggiato dal partito repubblicano e liberale: ciò provoca una viva irritazione nei circoli bonapartisti di Parigi, la quale si manifesta con un violentissimo articolo che il *Gaulois* scrive contro il principe, accusato altamente di essere diventato giacobino.

Il *Rappel* annunzia che il generale Cissey, seguendo l'esempio di Dufaure, ha diretto a tutti i comandanti i corpi d'esercito e ai generali di divisione e di brigata, una circolare a proposito delle leggi costituzionali, invitandoli a far rispettare, nel limite delle loro attribuzioni, il governo legale della repubblica, che è oramai quello della Francia.

I giornali francesi descrivono la cerimonia della consegna dell'Ordine del Toson d'Oro fatta dall'incaricato spagnolo al maresciallo MacMahon. Vi assistevano anche due membri della

Casa d'Orléans, il Duca d'Aumale e il Duca di Nemours.

Il telegrafo ci ha annunziato l'altro ieri che il ministro Wallon, inaugurando la riunione delle Società scientifiche dei dipartimenti, ha pronunciato un discorso che fu applaudito. I giornali parigini ci informano che il passo politico più notevole di quel discorso fu il seguente: «La repubblica che l'Assemblea nazionale ha trovata già stabilita nell'ordine dei fatti, ha investito il maresciallo presidente d'un potere più esteso, più definito, che non usurpa punto sul diritto sovrano della nazione e che non vieta che due cose: i colpi di Stato e le rivoluzioni». Vivissimi applausi accolsero queste parole.

**Germania.** Il telegrafo ci ha annunziato che il principe ereditario di Germania e la principessa Vittoria verranno in Italia per la salute dei loro figli. A maggiore schiarimento di questa notizia il *Fanfulla* aggiunge che la principessa Carlotta, giovinetta di quindici anni, è di salute cagionevole, e fu consigliato per essa il soggiorno di Sorrento.

Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio particolare da Berlino: Fu scoperto a Posen un delegato segreto del Papa, e circa trenta ecclesiastici furono già incarcerati per essersi rifiutati a svelarne il nome. Il principe Vescovo di Breslavia fu scelto per processarlo come un esempio a quelli che avessero intenzione di pubblicare l'Enciclica papale al clero diocesano, per le sue amichevoli relazioni personali colla Casa Reale di Prussia. Gli energici provvedimenti presi contro di lui mostrano che l'Imperatore è deciso a volere la sottomissione alle leggi dello Stato. Fino a questo momento il numero totale degli ecclesiastici nella Provincia di Posen, imprigionati per resistenza alla legge di maggio è di settantasei.

Tre preti cattolici hanno fatto domanda della cappellania di Cosel, impegnandosi solennemente a rispettare le leggi dello Stato. D'altra parte, nessun soddisfacente risultato si prevede nei circoli ufficiali della Conferenza vescovile di Fulda, sebbene almeno tre dei Vescovi siano conosciuti per esser disposti a venire a transazione col Governo, poiché disgraziatamente la maggioranza è fanaticamente ultramontana.

**Spagna.** In Spagna don Carlos e Re Alfonso fanno a chi fa maggior pompa di devozione per guadagnarsi il favore della bigotta gente iberica. Mentre a Durango S. M. il re di Spagna Carlo VII, i suoi generali, i suoi ministri ed il suo esercito si comunicavano, mentre Carlo VII si prostrava dinanzi ai poveri, e lavava i loro piedi e li serviva a tavola, mentre Carlo VII visitava le chiese di Durango, l'altro re di Spagna, S. M. Alfonso XII, i suoi ministri ed i suoi generali facevano le identiche cose a Madrid; e gli eserciti alfonsisti si comunicavano del pari devotamente. Se Domeneddio potesse mai trovarsi imbarazzato, lo sarebbe di certo in questo momento. Dov'egli ascoltare le preghiere di Durango o quelle di Madrid?

La *Gazzetta di Colonia* annuncia che il Governo spagnolo, in forza d'un ordine emanato dalle Autorità militari della Nuova Castiglia e del trattato d'estradizione, sotto la data 8 gennaio 1860 fra la Spagna e la Prussia, ha chiesto alla Prussia l'arresto del fratello di don Carlos, don Alfonso, al suo primo entrare nel territorio prussiano. Nell'ordine sovramenzionato, don Alfonso è accusato di ruberie, incendi ed assassinii. In seguito a questa domanda le Autorità prussiane, si dice, hanno ricevuto l'ordine d'arrestare il Principe in caso egli dovesse mettere il piede sul territorio prussiano e tenerlo prigioniero fino a che fossero stati esaminati i motivi sui quali è appoggiata la domanda della Spagna.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Una lettura al Casino Udinese.** La sera del 5 corrente la gran sala del Casino udinese era affollata di persone, accorse ad udire una lettura del Cav. Francesco Poletti, Preside del R. Liceo. Questo egregio scrittore conosciuto in Italia e all'estero per lavori filosofico-legali molto stimati, ci trattenne per un'ora e un quarto silenziosamente raccolti sopra un tema importantissimo che riguarda la colpevolezza del delinquente. Propostasi la questione legale circa l'imputabilità del colpevole, egli venne a dimostrare che non c'è mai nelle di lui azioni la colpevolezza assoluta. Anzi, con logica serrata è terribile, attribuita alla conformazione del capo, alla massa relativa del cervello, al grado d'istruzione, alle abitudini, agli usi, ai costumi, e ad altre cento cause svariate il movimento e delle buone, che delle cattive azioni, e lo confermò col riportare le conclusioni dei principali fisiologi, tratta da inegabili esperimenti. Circostanze attenuanti precedono ed accompagnano sempre qualunque delitto; onde la società non avrebbe che il diritto di ridurre il delinquente all'impotenza di nuocere, non mai quello di spegnerlo. La pena di morte verrebbe quindi esclusa naturalmente. Richiamò l'attenzione e lo studio dei legislatori sulla grave questione da esso per sommi capi lumeggiata; e concluse esser compito della società il prevenire coll'istruzione e coll'educazione i delitti;

non quello di colpirli con pene che eccedono il grado di colpevolezza dei delinquenti, che è impossibile di determinare a qualunque giudice. Per chi conosce il Poletti, è superfluo l'aggiungere che il tema è stato svolto dallo scrittore con tutte le risorse dell'arte letteraria, compresa la chiarezza, tanto difficile a conseguirsi in argomenti di questo genere.

**Nuova sessione d'esami per insegnanti.** Il ministro dell'istruzione pubblica ha diretto ai Prefetti presidenti dei Consigli scolastici la seguente circolare in data 29 marzo scorso:

Per virtù dei Regi decreti 12 luglio 1869 e 3 aprile 1870 si tennero in questi anni passati speciali sessioni di esami in servizio degli insegnanti dei ginnasi e licei e delle scuole tecniche privi di patente, i quali per tal modo poterono conseguire la regolare abilitazione, che ad essi assicura la facoltà dell'esercizio e promette tutti i vantaggi della carriera. I predetti decreti limitarono a tre il numero delle sessioni, che poi furono rinnovate per altri due anni, ultima quella del settembre prossimo scorso.

Non furono pochi i professori che si presentarono all'esame e conseguirono l'approvazione così per le scuole classiche come per le tecniche; onde si può credere che sia stato raggiunto l'intento. Se non che nuova domanda pervennero in quest'anno al Ministero di insegnanti ancora privi di patente, i quali adducendo di essere stati impediti di profittare della passata sessione, implorano la comodità delle prove per ottenere l'abilitazione. Io stetti in forse se dovessi arrendermi alle loro istanze; perocché da una parte il loro caso sembra meritevole di riguardo, dall'altra si può credere che mancarono di diligenza: alfine prevalse il partito più benigno.

Ora dunque determinai che nel prossimo settembre si tenga ancora una sessione di esami a forma dei Regi decreti 12 luglio 1869 e 3 aprile, 1870. Le stesse condizioni e i termini con cui furono regolate le sessioni passate, si osserveranno anche per la presente. Io per tal modo offro ai professori dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche privi di patente, la facoltà di provvedersene: se alcuni non accetteranno l'invito sappiano che a se stessi dovranno imputare le conseguenze, che non saranno di lieve momento.

La S. V. Illustrissima voglia dare la maggior possibile pubblicità alla presente disposizione, facendola pubblicare sul giornale della Provincia e comunicandola particolarmente dagli istituti scolastici pubblici e privati.

Infine la prego di farmi un cenno di ricevuta.

Per il Ministro  
BETTI.

## Ufficio dello Stato Civile di Udine Bollettino statistico mensile - marzo 1875.

NASCITE	maschi		femmine		Totale
	maschi	femmine	parto	generale	
Nati vivi	40	48	—	88	
Legittimi	36	44	8	88	
Naturali	—	—	—	—	
riconosciuti	—	—	—	—	
di genitori ignoti	—	—	—	—	
esposti	4	3	7	14	
Nati ap- partenenti	40	48	88	88	
al Comune di Udine	—	—	—	—	
ad altri Comuni del Regno	—	—	—	—	
all'Estero	—	—	—	—	
Nati morti	1	—	—	1	

MORTI	maschi		femmine		Totale
	maschi	femmine	parto	generale	
in Città	28	15	43		
a domicilio	19	11	30		
nell'Ospedale civile	3	—	3		
idem militare	7	11	18		
nel suburbio e frazioni	47	33	80		
decessi ap- partenenti	10	3	13		
al Comune di Udine	—	—	—		
ad altri Comuni del Regno	—	—	—		
all'Estero	—	—	—		

Distinzione dei decessi					
a) per riguardo allo Stato Civile					
Celibi	38	21	59		
Coniugati	17	10	27		
Vedovi	2	6	8		

b) per riguardo all'età					
dalla nascita a 5 anni					
da 5 a 15 »	21	11	32		
» 15 a 30 »	1	—	1		
» 30 a 50 »	9	5	14		
» 50 a 70 »	7	8	15		
» 70 a 90 »	10	4	14		
oltre 90 anni	9	9	18		

Causa delle morti					
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile	6	5	11		
Eclampsia	2	4	6		
Ictocelalo	—	—	—		
Angina e croup	8	—	8		
Cardiopatie	3	3	6		
Vajuolo	—	2	2		
Apoplessia	6	1	7		
delle vie aeree	8	5	13		
addominali	5	2	7		
Tubercolosi	7	7	14		
Pellagra	—	—	—		
Tubo senile	3	5	8		
Altre malattie	9	3	12		

MATRIMONI					
contratti fra celibi	—	—	—	12	
» » celibi e vedove	—	—	—	1	
» » vedovi e nubili	—	—	—	2	
» » vedovi	—	—	—	—	
Totale	—	—	—	15	

**Nozze illustri.** Oggi il Conte Giambattista di Varro dava la mano di sposo alla gentilissima damigella Contessa Dorothea Manin. In que-

sta occasione che unisce un casato dell'antica feudatilità friulana con altro che splendette tra l'illustre Patriato di Venezia, e diede già un Doge alla Repubblica e personaggi preclari nei fasti della Patria e in quelli della beneficenza, vennero pubblicate vecchie Memorie e Prose e Versi a segno d'esultanza di congiunti e di amici. Noi pure partecipiamo a quella esultanza, mandiamo agli Sposi le nostre felicitazioni, e forse in altro numero diremo del merito della opportunità delle accennate pubblicazioni.

**Tenore Minerva.** La serata a beneficio del basso comico signor Bay fruttò al beneficato ed ai suoi valenti compagni meritate ovazioni da parte del pubblico accorso allo spettacolo. Senza parlare dell'opera che provocò in vari punti, come nelle rappresentazioni precorse, vivi e generali applausi, diremo che l'aria buffa originale eseguita dal serafico con quella vivacità e quel talento che fanno di lui un ottimo artista, gli procacciò lusinghiere dimostrazioni di plauso. Anche il terzo del *Crespino e la Comare*, benissimo eseguito dal signor Bay in unione al baritone signor Borelli ed al nostro concittadino signor Francesco Doretto piace molto e meritò ai suoi esecutori applausi ed è chiamata al proscenio.

Questa sera, oltre all'opera il *Menestrello*, sarà cantato, dopo il primo atto, il duetto del *Crespino e la Comare*, (signora Pistolesi e signor Bay) e il signor Bay, in luogo della sortita di Gennariello, ripeterà l'aria buffa originale di jerisera.

**Nuove cave di marmo.** «Braccia del Longone» è il nome di un marmo recentemente scoperto nella nostra provincia, nel Comune di Canave di Sacile, nel vasto podere denominato Longone, di proprietà del cav. Simone Chiaradia. Questa magnifica breccia, farà assai bella figura quando si usi per colonne, stipiti di porte, pavimenti, scaloni, monumenti e decorazioni in genere. È un marmo misto di un fondo rosso pallido e di tinte calme e nello stesso tempo gradissime all'occhio, con una grande varietà di colori, che però danno un insieme intonato e piacevole. Potrebbe paragonare per l'aspetto ai migliori terrazzi a mosaico artificiali. La sua compattezza è perfetta e subisce lo scalpello, la sega, la più fine politura e la tiratura a spigoli senza presentare il menomo difetto. Le cave di grande estensione possono fornire blocchi e lastre di tutte le dimensioni e sono a buonissima portata: a tre miglia appena dalla Stazione ferroviaria di Sacile, cui sono congiunte da una strada comunale che passa a lato e a livello delle cave, e scende sempre con un lieve pendio fino alla strada ferrata.

## FATTI VARI

**Scoperta archeologica.** Leggiamo nel *Piccolo*, giornale di Napoli: In uno scavo che si eseguiva a Pompei sotto la direzione del senatore Fiorelli, presente l'illustre principe tedesco che è nella nostra città, è stata scoperta una *diatreta*, coppa da bere, simile, così per la forma del ricamo a giorno che la involge, come per la iscrizione, a quella trovata nel 1725 a Novara. L'iscrizione infatti è:

*Bibe, vivas multos annos,*

e lo stesso motto è ripetuto in greco. E l'ornamento esteriore è un ricamo a giorno in cristallo bianco.

Se non che fra la diatreta ora scoperta e quella di Novara esiste questa strana ed orribile diversità: che la coppa interna, anziché essere, come dovrebbe, in cristallo o in pietra preziosa, è in osso.

La sabbia ammassata nell'interno e quasi unificata con la coppa non è ancora stata interamente tolta, richiedendo la fragilità del cristallo molta cura e lentezza in quest'operazione; ma la parte già denudata non lascia quasi più dubbio che l'involucro interno di questa coppa fosse fatto con un cranio umano.

L'Albino medievale avrebbe avuto dunque un antecessore nell'antichità? E chi sa se anche lui, quest'antecessore, abbia avuta la sua Rosmunda e il suo Almachide?

Da alcune medaglie trovate presso la coppa cominciasi a presumere che essa appartenesse o al tiranno Gerone o al tiranno Ieronimo, del quale parla Livio nel Lib. XXVI delle sue storie.

È stata data commissione all'egregio prof. Bernabei d'illustrare e ritrarre questa preziosa coppa.

**Carni fresche importate dall'America.** Si ha dalla *Gazzetta d'Italia*, che in Firenze il conte Zauli-Naldi, che ha sempre, con molta intelligenza, aiutato il progresso di varie industrie, sta ora occupandosi sull'importazione in Italia delle carni crude, d'America, conservate fresche, secondo il processo Herzan, e a prezzo assai inferiore, come altra volta fu da noi riferito. In un pranzo di numerosi invitati ne fu fatta prova in casa dello stesso signor Conte, e oltre al brodo di gusto, dicesi, veramente delizioso e di mirabile limpidezza, la carne, che vi fu apprestata, tanto in alessa, che in arrosto, fu trovata pari a quella macellata di fresco ed assai squisita.



## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 5 aprile contiene:

1. R. Decreto 21 marzo che annulla la tassa daziaria del comune di Casamiciola in tanto concerne il dazio sul consumo delle acque minerali stabilita con deliberazione consiliare.

2. R. decreto 7 marzo che approva un'agente all'art. 57 del regolamento organico della Cassa di risparmio di Faenza.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 6 aprile contiene:

1. R. decreto 21 febbraio che abolisce l'art. del decreto organico 26 marzo 1873.

2. R. decreto 21 marzo che fissa la cauzione prestata dai contabili di magazzino della marina in L. 20,000 per contabili principali e in L. 10,000 per contabili particolari.

3. R. decreto 28 febbraio che approva la fusione nella Banca di credito romano colla Società di Monte Mario.

4. R. decreto 18 marzo che autorizza la Società di credito Banca pontremolese industriale commerciale, sedente in Pontremoli, e ne approva lo statuto.

5. Disposizioni nel personale della marina, nel personale dell'esercito, nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

tro da tutte le gondole scoppiarono applausi. L'Imperatore salutò replicatamente. Sul Molo e sulla Riva erano schierate le truppe che facevano gli onori militari. La città era imbandierata. La cannoniera Reale coi Sovrani, i Principi, i ministri e gran dignitari, andò fino a Malamocco, seguita dai vapori e da uno stuolo di barche. Appena giunta a Malamocco suonarono le artiglierie da tutti i forti e ridotti, dove stava schierata la truppa, che fece gli onori militari, e dalla squadra italiana pavesata a festa, dove i marinai sui pennoni mandavano urrà.

Fermatasi la cannoniera, S. M. l'Imperatore ringraziò di nuovo e prese commiato dal nostro Re e dai Principi, i quali lo accompagnarono nell'yacht imperiale, che issò la bandiera italiana, mentre la banda musicale austriaca suonava la Fanfara Reale. Discese il nostro Re coi Principi dall'yacht, montò sulla propria cannoniera, e salutò dal bordo l'Imperatore, che ricambiò il saluto; quindi l'yacht imperiale partì, seguito dai vapori della Società lagunare ad austriaco, che con una gran quantità di cittadini di Venezia e di Trieste accompagnarono il naviglio imperiale per alcune miglia in mare.

S. M. il nostro Re coi Principi e il seguito, ritornò a Venezia alle ore 1.10, salutato dalle artiglierie, e ne ripartì alle 2 esprimendo al Sindaco ed al Prefetto la sua alta soddisfazione pel nobile contegno di Venezia in tale circostanza solenne. Il Re va a Napoli.

La Perseveranza ha da Venezia: «I ministri italiani non erano presenti al ricevimento alla stazione, ma attesero l'Imperatore al palazzo reale. L'Imperatore li accolse nella maniera la più affabile, si dimostrò altamente contento della splendida accoglienza avuta, e manifestò con calde parole la sua sincera simpatia per l'Italia e la Dinastia reale. Al ministro Visconti-Venosta, cui diede particolare udienza, egli disse:

«Sono oltremodo contento di aver potuto soddisfare il mio vivo desiderio di restituire a S. M. il Re d'Italia la graziosa visita fattami a Vienna, e nello stesso tempo di dare così una prova della mia sincera amicizia al mio fratello ed amico il Re d'Italia, e delle mie calde simpatie per questo bel paese ed il suo popolo.

«Mi congratulo di cuore delle amichevoli ed affettuose relazioni esistenti fra i due paesi, e sono tanto più persuaso della durata di questa amicizia, inquantochè essa è basata su una reciproca stima ed una molteplice comunanza di interessi.

«Spero che le felici relazioni esistenti fra noi si stringeranno sempre più, e faccio i miei più caldi voti pel benessere dell'Italia.»

Queste generose parole, della cui autenticità io mi faccio garante, produssero una gratissima impressione, tanto più che S. M. le ripeteva anche davanti al presidente del Consiglio e ad altri personaggi politici.

Il Re ha elargito 30 mila lire da distribuirsi ai poveri della città di Venezia.

S. M. ha offerto in dono all'Imperatore d'Austria il cavallo di battaglia adoperato nella rivista di Vigonza, una statua, ed uno stipo in mosaico con pietre dure.

S. A. R. il Principe Amedeo è partito jeri sera; il Principe Tommaso questa mattina, e le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte si trattengono a Venezia qualche giorno.

Il card. Trevisanato fece visita prima al Re e poi all'Imperatore e fu ricevuto assai cordialmente.

Nessun dubbio che a Venezia si trattò anche di cose politiche. Ebbero luogo delle conferenze tra S. M. il Re e Andrassy e quest'ultimo e Minghetti e Visconti Venosta.

Assicurasi che Andrassy si fermerà ancora in Venezia per qualche giorno, assieme ai signori Schewgel ed Hoffmann. In tal caso essi piglierebbero alloggio nel palazzo del barone Sina a S. Samuele. (Rinnovamento).

Si è osservato che nessuno degli arciduchi accompagnò a Venezia l'Imperatore. Ciò si spiega molto semplicemente colla nota circostanza che Vittorio Emanuele andò anch'egli a Vienna e a Berlino senza avere con sé nessun principe della sua famiglia, e la visita è resa nelle stesse condizioni.

Gli arciduchi Lodovico Vittore e Carlo Lodovico non sono venuti a Trieste che per assistere, insieme a Francesco Giuseppe, all'inaugurazione del monumento dedicato alla memoria del loro infelice fratello Ferdinando Massimiliano.

Un dettaglio per dare al lettore un'idea della folla che brulicava a questi di in Venezia. L'altro ieri al Macello Pubblico si duplicò la quantità delle carni poste ordinariamente in vendita. Or bene dopo il mezzogiorno chiusosi il macello, come di regola, fu gioco forza che il Municipio lo riaprisse e lasciasse libertà di macellazione, altrimenti sarebbe mancata in vendita la carne. Quante bocche!

Leggiamo nel Popolo Romano: Il cardinale principe di Hohenlohe, che si conta fra i prelati meno inclinevoli alla Curia Romana, ha acquistato il convento così detto dei Capuccini di Drugolo, uno dei luoghi più ameni della provincia di Brescia, ed ha chiesto al Municipio di Lonato di poter chiamare quel luogo d'ora innanzi Villa Vittorio. Che sacrilegio!

Il Fanfulla dice che per il prossimo giorno 11 è organizzato un grande ricevimento al Va-

ticano. Il Santo Padre accoglierà tutti i nobili romani appartenenti al suo partito, i quali gli saranno presentati dal marchese Cavalletti, già senatore di Roma. Il marchese leggerà un indirizzo, in cui sarà fatta allusione all'abboccamento di Venezia, e ad una promessa del Santo Padre di voler promuovere al cardinalato tutti quei prelati del patriato romano che hanno cariche nella Corte e nelle Congregazioni ecclesiastiche.

Ci si dà come definitivamente stabilito il viaggio dell'imperatore di Germania in Italia. La città scelta è, come si era previsto, Milano. (Diritto)

Secondo il corrispondente romano del Journal des Debats, Pio IX avrebbe intenzione di trasferire la sua sede agli Stati Uniti, se il soggiorno di Roma gli divenisse insopportabile. Non c'è pericolo!

Togliamo con molta riserva dall'Epoca: Si assicura che il papa abbia fatto rimettere due suoi autografi al cardinale Patriarca di Venezia, diretti uno al re, l'altro all'imperatore d'Austria.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. È falso che il generale Leflò sia dimissionario dell'Ambasciata di Francia a Pietroburgo. La voce che l'Imperatore del Brasile abbia intenzione di abdicare, è priva di qualsiasi fondamento. Gli elettori della Guadalupe sono convocati pel 6 giugno.

Vienna 6. Nella Dieta d'Innsbruck comparvero tutti i deputati del Tirolo; nella Dieta di Boemia comparvero nove deputati czechi.

Berlino 6. La Gazzetta della Croce dice che l'Imperatore andrà a Firenze nella seconda metà d'aprile, se la sua salute lo permetterà. La Dieta, dopo lunga e viva discussione, approvò in terza lettura il progetto sulla soppressione delle dotazioni dei vescovi cattolici.

Pietroburgo 6. La Granduchessa Dagmar diede alla luce una figlia.

Londra 7. L'esito complessivo alla fine dell'anno finanziario, chiuso il 31 marzo p. p. presenta la cifra di 74,328,040 lire sterline, cioè 635,960 al di sotto del preventivo; il civanzo del conto annuale ammonta ad 1,132,833 lire sterline.

## Ultime.

Pola 7. Ieri sono qui arrivati il Luogotenente barone Pino, i generali comandanti duca di Württemberg, barone Kuhn, il vescovo di Parenzo, molti deputati della Dieta istriana per complimentare Sua Maestà l'Imperatore, che arriva dopopranzo alle ore 5. Il ricevimento dell'alto clero, delle autorità, corporazioni e deputazioni avrà luogo nel palazzo dello Stato maggiore. Alla sera illuminazione generale della città, sottoborghi e dell'arena, quest'ultima con fuochi a cataste. Domani mattina avrà luogo la rivista delle truppe, quindi ispezione degli stabilimenti. Alle ore 10 Sua Maestà visiterà il duomo, e accorderà quindi udienze a privati, ritornando a bordo verso mezzogiorno. Alle ore 2 pm. sul yacht Fantasia partirà per Fasana a passarvi in rivista la squadra e assistere alle manovre di questa. Alle ore 5 ritornerà a Pola. Alle 8 teatro pare. Il giorno 9 l'Imperatore visiterà l'isola degli ulivi, gli stabilimenti e le principali navi da guerra. Alla sera illuminazione della città e dell'arena a fuochi bengalici. Il giorno 10 partenza per Zara alle ore 4 del mattino. Molti forestieri. Tempo incerto: stamane pioggia, quindi nebbia, ma ora meglio.

Costantinopoli 7. Lessesps domandò al governo un aumento di tariffa, onde far fronte alle spese straordinarie per la manutenzione del canale di Suez.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
7 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.2	741.7	742.4
Umidità relativa	94	83	94
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	1.7	—
Vento (direzione)	E.	S.	S.S.O.
Velocità chil.	1	5	6
Termometro centigrado	10.8	13.9	10.6
Temperatura (massima)	15.3		
(minima)	8.8		
Temperatura minima all'aperto	7.5		

## Notizie di Borsa.

LONDRA 6 aprile.			
Inglese	93 1/2 a —	Canali Carour	—
Italiano	71 1/2 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	23 1/2 a —	Merid.	—
Turco	44 a —	Hambro	—

## FIRENZE 7 aprile.

Rendita 72.35-78.50 Nazionale 1868-1898. — Mobiliare 78.2 - 78.0 Francia 108.30 — Londra 27.13. — Meridionali —

## VENEZIA, 7 aprile

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.15, a — e per cons. fine corr. da 78.35 a 78.40. Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —. Prestito nazionale stalli. — — —. Azioni della Banca Veneta — — —. Azione della Ban. di Credito Ven. — — —.

Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E.	—	—	—
Obbligaz. Strada ferrata romana	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.67	21.68	
Per fine corrente	—	—	—
Fior. aust. d'argento	2.56	—	—
Banconote austriache	2.43 3/4	2.44	p. f.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/100 goni. 1 genn. 1875 da L.	—	—	—
nominali contanti	78.20	78.25	
» 1 lug. 1875	—	—	—
» fine corrente	78.35	78.40	

## Valute

Pezzi da 20 franchi	21.65	21.67	
Banconote austriache	243.25	243.50	

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	0/10	
» Banca Veneta	5 1/2	—	
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	

## TRIESTE, 7 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.19	5.20
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.88	8.86 1/2
Sovrano Inglese	—	11.13	11.14
Lire Turche	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—	104.15	104.35
Colonnati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

## VIENNA

	dal 6	al 7 apr.
Metalliche 5 per cento	fior. 71.30	71.25
Prestito Nazionale	75.65	75.60
» del 1860	112.75	112.75
Azioni della Banca Nazionale	985	982
» del Cred. a fior. 180 austr.	243.50	240.75
Londra per 10 lire sterline	111	111
Argento per cento	103.35	103.45
Da 20 franchi	8.86	8.86 1/2
Zecchini imperiali	5.22 1/2	5.22 1/2

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 6 aprile

	(ettolitro)	lit. 20.50 ad L.	21.87
Frumento	—	—	—
Granoturco nuovo	—	10.93	12.30
Segala	—	13.67	15.03
Avena	—	14.50	14.69
Spelta	—	—	27.40
Orzo pilato	—	—	26.65
» da pilare	—	—	13.70
Sorgorosso	—	—	7.85
Lupini	—	—	11.90
Saraceno	—	—	—
Fagioli (alpini)	—	—	32.10
» (di pianura)	—	—	29.72
Miglio	—	—	—
Castagne	—	—	—
Lenti (al quintale)	—	—	25.89

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## LA DITTA INSELVINI LORENZO

importatrice diretta di **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** annuali a Bozzolo Verde

## Avvisa

tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola partita di **Cartoni Originali Giapponesi** delle migliori Provincie.

Avvertenza. La Ditta suddetta somministra anche Cartoni a prodotto alle condizioni del QUINTO ricavo e coll'anticipazione di LIRE DUE per cartone, con facoltà agli allevatori dopo la levata della quarta di dichiararsi pel pagamento degli stessi a LIRE DIECI l'uno, venendo in tal caso loro imputata a deduzione del prezzo di compera le LIRE DUE pagate per l'anticipazione.

Per le trattative dirigersi al sig. **Pietro de Glegia** in Udine Via del Giglio N. 21.

**Cartoni originali Giapponesi** sceltissimi a prezzi convenienti presso **Carlo Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

## Casa d'affittare

in Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 7, composta di 8 locali in 3 piani. Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

## SEME BACHI

A bozzolo verde di prima riproduzione confezionato dalla Ditta **PONTI** al proprio tenimento di San Martino presso Codroipo.

I buoni risultati ottenuti negli anni precedenti, come ne fanno fede i vistosi raccolti verificatisi nei circondarii paesi, hanno incoraggiato la Ditta suddetta a confezionarne una quantità superiore agli altri anni, per cui avvisa gli allevatori che trovansi in grado di corrispondere a qualunque richiesta.

Il seme bachi si cede tanto a vendita a **lire 4 all'oncia**, come pure a prodotto a condizioni vantaggiose, fra le quali quella di ritirare l'intera partita gallette al prezzo che risulterà dalla metida della Camera di Commercio di Udine.

Dirigere le domande all'Amministrazione **PONTI** in San Martino di Codroipo. In Udine al signor **Edoardo Merluzzi** Via Cavour N. 12.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

## AVVISO.

pub. 3

Nella seduta del 21 febbraio p. p. avendo la Società di Musica di Moggi Udinese deliberato di nominare un Maestro istruttore con residenza stabile in luogo, viene aperto il concorso a tutto il 30 aprile 1875.

Ogni aspirante dovrà produrre i seguenti documenti in carta da bollo, all'indirizzo della Presidenza.

1. Atto di nascita comprovante l'età non maggiore d'anni 50.  
2. Certificato di morale condotta politica e sociale, rilasciato dal Sindaco in cui dimora il concorrente.

3. Certificati della Pretura mandamentale e Tribunale circondariale comprovante l'immunità di qualunque pregiudizio penale.

4. Patente o certificato d'idoneità all'istruzione.

L'annuo onorario è fissato in L. 1000 pagabili in tante rate eguali mensili posticipate.

Il capitolato degli obblighi del Maestro istruttore è fin d'ora ostensibile presso la Presidenza.

Dalla Presidenza della Società di Musica Moggi, li 19 marzo 1875.

Li Presidenti  
RODOLFI GIO. BATT., FRANZ ANTONIO GARDEL CARLO.

Il Segretario cassiere  
Alessandro Dugaro

N. 141 pub. 3  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## del Monte di Pietà di Udine

## AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 19 del corrente mese di aprile alle ore 12 merid. si terrà in questo ufficio, innanzi al sottoscritto Presidente o suo rappresentante una pubblica asta per la quinquennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1880, della Casa qui appiedi descritta di proprietà di questo Istituto.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce col sistema della candela vergine, e colle formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e la delibera sarà fatta a favore dell'ultimo miglior offerente sotto riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio.

Il dato regolatore d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese nonché la scadenza dei pagamenti dell'annuo fitto, vengono qui indicati.

L'affittanza è vincolata alle condizioni del presente avviso e del relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo della provvisoria delibera sarà di 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 4 maggio p. v.

Le spese tutte d'asta e di contratto staranno a carico del deliberatario definitivo.

Udine, li 30 marzo 1875.

Il Presidente

F. DI TOPPO.

Il Segretario

Gervasoni

## Descrizione della Casa d'affittare.

Casa di civile abitazione con corte posta in Udine Via Poscolle al Civico n. 59 nuovo ed in mappa al n. 1438 porzione, consta di tre piani con 4 locali al piano terra, 4 al I piano, altri 4 al II e 2 camerette al III piano.

Fra i detti locali bassi cantinetta, lissivaja, loggia, terrazza e granaio. Annua pigione a base d'asta L. 750, deposito d'asta L. 75.

Le scadenze dei pagamenti saranno a semestri anticipati, 11 novembre, 11 maggio d'ogni anno.

redate a legge entro il giorno anzidetto.

Il Comune avente otto frazioni, con buona viabilità, conta una popolazione di 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto, addì 25 marzo 1875.

Il Sindaco  
FABRIS

## ATTI GIUDIZIARI

1 pubbl

## REGIO TRIBUNALE CIV. DI UDINE

## BANDO

## di vendita

Si rende pubblicamente noto che in seguito ad Ordinanza 22 marzo corrente registrata con marca annullata di lire 1.20 del signor Giudice dott. Settimo Tedeschi delegato alla definizione degli Atti del concorso sulle sostanze di Antonio Simonetti, avrà luogo avanti il Giudice stesso nella residenza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alla 1 pomeridiana, un nuovo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente delle Case sottodescritte ai prezzi ivi attribuiti ed alle condizioni pur sotto indicate.

## Beni da alienarsi

## Lotto I.

Casa sita in Udine Via Venezia al nuovo N. 53 ed in mappa al N. 1418 b sul dato d'asta di lire 3135.

## Lotto II.

Casa d'affitto sita in Udine in Via del Freddo al N. 31 ed in mappa al N. 1515 con corte, e parte del primo e secondo piano, dato d'asta L. 2114.

## Condizioni

I. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in due separati Lotti come sopra specificati e sul dato d'asta ivi fissato.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare presso questa Cancelleria il decimo dell'importo fissato, come dato regolatore dell'asta.

III. Gli immobili si vendono nello stato e grado attuale e senza alcuna responsabilità per qualsiasi titolo o causa da parte della massa creditrice.

IV. Nel caso che uno o l'altro dei lotti, od entrambi non venissero venduti nel primo giorno fissato, si ripeteranno i tentativi di vendita a sensi di legge ad ogni volta con diminuzione di un decimo dello stabilito importo o residuanti.

V. Ove rimanesse deliberatario altro dei creditori graduati nel concorso, sarà sollevato di depositare il prezzo di delibera, vigendo in questo caso le disposizioni tutte stabilite dal Codice di procedura Civile per la vendita di Stabili.

VI. Tutte le spese dalla delibera in poi saranno a carico dell'acquirente od acquirenti, ritenuto che da quel giorno, come avranno diritto agli utili, e così pure incomberà loro l'obbligo delle imposte relative a di tutti i pesi insiti di qualsiasi specie, assumendo inoltre tutte le servitù inerenti alla realtà acquistata.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della Casa o Case deliberate fino a che non avrà provate l'eseguimento delle sopra esposte condizioni.

VIII. Nel caso di mancanza alle stabilite condizioni, dietro domanda dell'Amministratore seguirà a tutto carico del deliberatario il reincanto in via sommaria nei sensi dell'art. 688 e relativi del Codice di procedura Civile.

Udine li 26 marzo 1875

Il Cancelliere  
MALAGUTI.

## LA FOREDNA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizi

## E CALCE

## DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio

Ferrari, Via Cussignacco. 37

## SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

## DINAMITE NOBEL

## PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

## FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite

Cav. C. ROBAUDI

20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

Specialità  
medicinali  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI  
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 33

## Il sovrano dei rimedii

## O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non occettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Detto Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castel Franco Ruzza Giovanni.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zanpironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



Si Vendono in tutte le Farmacie d'ogni Città d'Italia. — In UDINE Farmacia Reale Filippuzzi al Centauro, e Fabris all'insegna della Salute. TRE VISO, Brivio, Milioni, MESTRE, Bettanini.

GUARISCONO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI GOLA E NEI CATARRI POLMONARI L'ESPERIENZA FATTA NEGLI OSPEDALI D'ANNI D'INVARIABILE SUCCESSO LO ATTESTANO

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invincibile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revino, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In Tavoletti per 24 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi, Giacomo Commessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo Dismutti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartaro, Villa Santina Pietro Morocutti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doratti e Soci.